

Prot. *MaO*
Cl. 7.10.5/2022/SEG_2/1062

Visso, 07.02.2022

Spett.le
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissario Straordinario del Governo
ai fini della ricostruzione nei territori interessati
dagli eventi sismici verificatesi a far data dal 24
Agosto 2016
conferenzapermanente.sisma2016@pec.governo.it

Reparto Carabinieri del PNMS
Trasmissione via pec

Stazione Carabinieri Parco di Norcia
Trasmissione via pec

Oggetto: O.C. n. 64/2018 – O.C. n. 109/2020 “Intervento per la mitigazione del rischio idrogeologico in loc. Ancarano Capo del Colle” Comune di Norcia (Perugia) - Id. ord. (109/2020): n. 1259/2020 - Soggetto Attuatore: Regione Umbria – **Parere**

Vista la Vs. nota acquisita al protocollo di questo Ente al n. 828 del 21/09/2021 con la quale si indice la Conferenza di Servizi da effettuarsi in forma simultanea ed in modalità sincrona (ex art. 14-ter, legge n. 241/1990 e s.m.i.) nella quale si richiedeva anche la determinazione dell'Ente Parco relativamente ai lavori in oggetto.

Vista la documentazione integrativa fornita volontariamente dalla Regione Umbria relativa al completamento del Format screening proponente per la procedura di valutazione d'incidenza ambientale.

Esaminata la documentazione del progetto definitivo scaricata dal link indicato nella suddetta nota, si prende atto che:

- ✓ le opere in oggetto sono localizzate nel Comune di Norcia in loc. Ancarano Capo del Colle, come riportato dalla cartografia trasmessa;
- ✓ le aree interessate dagli interventi ricadono in aree a rischio idrogeologico censite nella cartografia PAI con i codici: R4 UM189 e R4 UM190;
- ✓ i lavori sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico per caduta massi in prossimità del centro abitato e per fenomeni di *debris flow* in corrispondenza dello

sbocco sulla pianura del F.so di Valle Stretta in corrispondenza dell'abitato di Capo del Colle.

- ✓ le opere previste verranno realizzate in 4 zone, ubicate come da cartografia progettuale e consisteranno in:
 - smontaggio del reticolo di funi esistenti e loro sostituzione con funi metalliche zincate già rivestita con pannelli metallici in fune (Zona 1);
 - ampliamento del rafforzamento corticale per ulteriori 285 mq (Zona 1);
 - installazione di un sistema di monitoraggio (n. 4 celle di carico) per la segnalazione di eventuali situazioni di criticità sul rivestimento già esistente e le porzioni integrative (Zona 1);
 - recinzione di contenimento costituita da due strati di rete zincata e montanti in profilati HEA con altezza utile di intercettazione di 1,50 con funzione di protezione dei distacchi di elementi lapidei dalle mura (Zona 1);
 - Pulizia e bonifica delle pendici da vegetazione spontanea sulla parete già rivestita con pannelli in fune (Zona 1) e a monte dell'installazione delle nuove barriere paramassi (Zona 2);
 - Disgaggio di porzioni di roccia instabile e o in precario equilibrio (Zona 1, Zona 2);
 - installazioni di n. 2 nuove barriere paramassi con assorbimento di energia da 2000 kj (h=5 m) per circa 80 m totali (Zona 2);
 - posa in opera di n. 2 barriere anti *debris flow* lungo l'alveo del F.so Valle Stretta (Zona 3, Zona 4) previa riprofilatura della sezione del fosso stesso a valle delle barriere;

Preso atto che, per quanto riguarda la zonazione relativa al DM 03/02/1990, gli interventi ricadono in parte in zona 1 "ambito interno" e in parte in zona 2 "ambito periferico antropizzato".

Preso atto che l'area d'intervento ricade all'interno della Rete Ecologica Europea "Natura 2000" e in particolare nella ZPS-ZSC IT 5210071 "Monti Sibillini versante umbro" ma che non interessano habitat prioritari d'interesse comunitario.

Considerato, pertanto, che l'intervento è sottoposto alla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VincA) ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e smi e secondo le modalità stabilite dalle Regioni competenti e, nel caso in questione, della Regione Umbria.

Esaminato il format proponente relativo alla fase di screening della VInCA, redatto dal Dott. Agr. Emanuele Crasti, ai sensi della suddetta DGR Umbria n. 360 del 21/04/2021 e allegato alla suddetta nota prot. n. 828/2022.

Visto il formato valutatore relativo alla fase di *screening* della VInCA, redatto ai sensi della suddetta DGR Umbria n. 360 del 21/04/2021 e acquisito al prot. n. 202366 del 07/02/2022, nel quale si conclude che: *"...non si ritiene che dall'esecuzione delle medesime possano generarsi incidenze negative significative per gli habitat e per le specie di interesse comunitario della ZPS-ZSC IT521 0071 "Monti Sibillini (versante umbro)".*

Valutato che, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., la fase di *screening* della valutazione di incidenza ambientale risulta positiva in quanto, l'opera non comporta incidenze negative significative e permanenti nei confronti degli habitat e delle specie vegetali e animali di interesse comunitario presenti nell'area di intervento e relativi alla ZPS-ZSC IT 521 0071 "Monti Sibillini versante umbro".

Premesso quanto sopra si fa presente che le barriere paramassi, pur essendo progettate con spazi per il passaggio della fauna selvatica costituiscono comunque degli ostacoli e in molti casi delle trappole letali per la fauna stessa. I potenziali pericoli per gli animali non sono costituiti solo dalle barriere in sé stesse ma anche dalle varie funi di ancoraggio; pertanto anche queste devono essere ridotte al minimo indispensabile sempre nel rispetto delle garanzie di sicurezza.

Premesso quanto sopra, si fa presente che:

- saranno comunque eseguite operazioni di disgaggio e rimozione di materiale instabile sulle pareti rocciose sovrastanti le barriere con conseguente diminuzione della probabilità e frequenza di distacco massi sia in Zona 1 che in Zona 2;
- non sono presenti infrastrutture a valle delle barriere in Zona 2 che prevedano la presenza continuativa di persone e che pertanto la vulnerabilità in Zona 2 appare estremamente bassa;
- per la realizzazione delle suddette barriere è necessario il taglio di una porzione di vegetazione arborea che costituisce di per sé 202366 un'efficace barriera alla caduta massi;

e quindi, si chiede di valutare l'assoluta necessità di installare le barriere paramassi nella Zona 2.

Pertanto, sempre se le condizioni di sicurezza valutate dai progettisti lo consentano, si chiede di prendere in esame la possibilità di eliminare le barriere in Zona 2, intervenendo, ad esempio, con opere più consistenti sulle aree sorgenti (disgaggio più approfondito, chiodature, rafforzamenti corticali...) e/o valutare, in alternativa, la realizzazione di un vallo paramassi al margine della zona boscata mediante un rilevato in terre rinforzate.

Considerato che non tutte le opere in progetto, così come descritte, sono compatibili con le finalità di conservazione ambientale e paesaggistica di cui alla Legge 394/91 e s.m.i. e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. con le misure di salvaguardia del PNMS, nonché con le indicazioni e previsioni del Piano per il Parco, ma che comunque la loro realizzazione si rende necessaria per ragioni di sicurezza.

Premesso quanto sopra, con la presente, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza (ex art. 13, L. 394/91 e s.m.i. ex art. 5 D.P.R. n. 357/97 e s.m.i.), all'esecuzione dei lavori in oggetto, così come descritti nella documentazione tecnica., a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- il taglio della vegetazione per la posa in opera delle barriere paramassi e delle reti anti *debris flow* dovrà essere di tipo selettivo e ridotto al minimo indispensabile.
- per il rispetto del periodo di nidificazione dell'avifauna i lavori dovranno essere eseguiti da inizio agosto a fine marzo.

Cordiali Saluti

MP

Il Direttore



D.s.s. Maria Laura Talamè